

Anno 3
Numero 8
Ottobre
2013

**Periodico
del Comune
di Coldrerio**



Dietro al Colto

■ DOSSIER
**Da Coldrerio
ai Caraibi**

■ ENERGIA E AMBIENTE
**La rana
di Lataste**

■ STORIA
**Strade e ponti
nel Medioevo**

Impressum

Dietro al Colle – N.8 – 10.2013
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione
Gabriella Da Rin

Hanno collaborato a questo numero
Ivan Camponovo
Linda Locatelli
Michele Piffaretti
Gabriella e Giuseppe Solcà

Consulente esterno
Roberto Porta

Si ringraziano
Claudio Caccia
Jessica Conconi Pagliara
Dalila Regazzi
Maurizio Verga

Foto di copertina
Maurizio Verga

Grafica
MadBall.ch Sagl
Cà dal Caccia 4
CH - 6943 Vezia

Stampa
TipoOffset Chiassese
Via Bressanella
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch



Indice

EDITORIALE	• Un Municipale professionista?	Pag. 4
ATTUALITÀ	• Campagna di distribuzione di lampade a LED EnergyDay 13	Pag. 7
	• Il Parco Valle della Motta si arricchisce di nuove e importanti attrazioni	Pag. 8
DOSSIER	• Da Coldrerio ai Caraibi	Pag. 11
ENERGIA E AMBIENTE	• Quali alternative ci sono alle classiche lampadine a incandescenza?	Pag. 16
	• La rana di Lataste	Pag. 21
STORIA	• Strade e ponti nel Medioevo	Pag. 22
IL PERSONAGGIO	• Il paradiso dei conigli a Coldrerio	Pag. 27
LE RICETTE	• Crespelle di farina di castagne con funghi porcini	Pag. 32
PASSATEMPO	• Cruciverba crittografato	Pag. 34
AGENDA	• ...gh'è scià anca ul Natàl	Pag. 35

Un Municipale professionista?

È di qualche settimana fa la notizia che nel Comune mesolcinense di Roveredo si sta pensando di introdurre la figura del Sindaco semiprofessionista. Sembra si sia valutato un grado di occupazione variabile tra il 20 ed il 50%. Anche nella città di Lugano il tema non è nuovo, a Locarno risulta invece già proposto da una locale sezione di partito.

Di fatto, una delle ragioni principali di questa evoluzione è legata alla mole di lavoro che i municipali sono chiamati a svolgere. Un impegno che può assumere dimensioni impressionanti a seconda dei dicasteri oppure della struttura e delle risorse umane di cui dispone, o

meno, una Cancelleria comunale. Non tutti sanno che il ruolo del municipale non si limita alla sola partecipazione alle riunioni settimanali dell'esecutivo. Ci sono innumerevoli altri impegni che caricano l'agenda. Si va dalla partecipazione e/o alla gestione delle varie commissioni, al disbrigo di dossier particolari, al controllo delle fatture, agli incontri e gruppi di lavoro in cui si rappresenta il dicastero oppure il Comune, alla lettura di una svariata documentazione, alla preparazione dei messaggi municipali, all'acquisizione di dati e competenze oppure alla comunicazione e trasmissione delle informazioni. Tutte mansioni paragonabili ad un vero e proprio lavoro



che sommate assorbono, per chi vi scrive, da un minimo di 3-4 ore fino a quasi una giornata alla settimana. In questa stima non considero l'eventuale tempo supplementare che si dovrebbe disporre per sviluppare idee, progetti e proposte.

Per un municipale diventano quindi fondamentali la gestione del tempo e l'organizzazione razionale delle proprie giornate. Per un padre di famiglia e per chi svolge attività lavorativa a tempo pieno, le difficoltà aumentano. Tra i colleghi c'è chi si arranja rubando un po' di tempo al sonno e alla vita privata, chi ogni tanto riduce la pausa pranzo. Sul lavoro è inevitabile delegare alcuni compiti ad un proprio dipendente oppure ad un collega che ci possa temporaneamente rimpiazzare. Tutte soluzioni che possono anche funzionare ma che alla lunga minano la qualità del lavoro svolto sia in ambito politico sia in ambito privato. Il carico di lavoro: è questo forse l'aspetto più debole della politica

di milizia. Un punto che scoraggia sicuramente potenziali nuovi candidati e che causa le grandi difficoltà nel reperire giovani leve. Da considerare anche il fatto che l'indennità percepita dai municipali è sovente inferiore allo stipendio di un qualsiasi apprendista.

Gli avversari del professionismo in politica sostengono che chi lo pratica alla lunga rischia di dimenticare la finalità dell'interesse generale per dar maggior peso alla propria carriera. Perso-



nalmente credo che a livello comunale una forma praticabile e ponderata di semiprofessionismo sia la via da percorrere in futuro. Per garantire a tutti i ceti l'accesso alla vita politica e una rappresentanza equa e trasparente delle varie realtà socio-professionali locali. Un cambiamento a tutto vantaggio della democrazia e di un maggior coinvolgimento dei cittadini nella gestione della cosa pubblica.

Michele Piffaretti, Municipale



Campagna distribuzione di lampade a LED Energyday13

Quale Comune membro di Città dell'energia, abbiamo molto a cuore l'efficienza energetica.

Considerando che l'Energyday di quest'anno è dedicato al tema dell'illuminazione a LED, da martedì 29 ottobre 2013 fino ad esaurimento scorte, svolgeremo una campagna di distribuzione di lampade a LED. Durante gli orari di sportello (9:00-12:00 e 14:00-17:00), presso la Cancelleria comunale distribuiremo lampade a LED a prezzo vantaggioso. La campagna di distribuzione

di lampade a LED è un evento nazionale legato all'Energyday13, che coinvolge tutte le Città dell'energia svizzere e i Comuni membri dell'Associazione Città dell'energia. Le lampade vengono acquistate dalla Osram centralmente a un prezzo vantaggioso attraverso SvizzeraEnergia. Sostituzione di una lampada a incandescenza: Parathom classic A60 advances frosted E27, 10W, intensità luminosa regolabile, 2700 K; sostituzione di uno spot alogeno: Parathom Par16 50 advanced, GU10, 7 W, intensità luminosa regolabile.



ATTUALITÀ

Il Parco Valle della Motta si arricchisce di nuove e importanti attrazioni

Grazie ad importanti interventi effettuati quest'anno a favore della natura e dello svago, il Parco Valle della Motta si arricchisce di interessanti novità.

Questo Parco, che si trova a pochi minuti da casa nostra, è attivo da una decina di anni ed è ormai diventato meta per rilassanti passeggiate immerse nella natura rigogliosa che questo lembo di

terra, risparmiato dall'urbanizzazione, sa offrire in tutte le stagioni dell'anno. Dopo un primo intervento di ripristino della rete di sentieri che collegano Novazzano, Coldrerio e Genestrerio, lo scorso 5 ottobre è stata inaugurata la nuova tratta del sentiero che dal Mulino del Daniello porta al Parco di Casvegno. Grazie alla realizzazione di questo nuovo percorso pedonale,

è ora possibile collegare i Comuni di Novazzano, Coldrerio, Genestrerio e Mendrisio attraverso un comodo sentiero completamente immerso nella natura, lontano dal traffico, dai rumori e dall'inquinamento.

Il vecchio sentiero naturalistico è stato inoltre ampliato e completamente rivisto sia nella forma grafica che nei



contenuti. Su di una lunghezza di circa 2 chilometri, sono state posate 14 nuove tavole monotematiche che, partendo dalla località Alla Motta, terminano in prossimità della vecchia cava di argilla situata nella parte Sud del Parco. Ed è proprio in questo luogo, recentemente acquistato dalla Fondazione Luigi e Teresa Galli che gestisce il Parco, che durante la primavera di quest'anno sono stati eseguiti importanti lavori di ripristino e manutenzione per valorizzare le componenti naturalistiche, paesaggistiche e geologiche dell'area in questione. Oltre alla creazione di 5 nuovi stagni e di un laghetto, pensati principalmente come biotopi per la fauna anfibia, è stata realizzata un'area didattica che valorizza le componenti geologiche di questa zona, in passato utilizzata per l'estrazione dell'argilla impiegata dalle vecchie fornaci di Balerna. Con un importante lavoro di scavo, in quest'area è stato reso visibile un affioramento di argilla di circa 10 metri di altezza, dove si possono notare



le diverse stratificazioni geologiche che contraddistinguono questo importante geotopo riconosciuto a livello nazionale. L'area comprende inoltre uno spiazzo con tre grossi tavoli in legno, un cartello che descrive le particolarità geologiche

del luogo, una bacheca dove sono esposti dei vecchi laterizi originali prodotti nelle antiche fornaci di Boscherina e una tavola che spiega la storia delle locali fornaci e dell'estrazione dell'argilla. Pensata principalmente per le scolaresche che vi

fanno visita, nelle vicinanze si trova anche una zona attrezzata per la realizzazione e l'esposizione di lavoretti artistici eseguiti con l'argilla.

Fondazione Luigi e Teresa Galli

A tropical sunset scene with palm trees and a beach. The sun is low on the horizon, casting a golden glow over the water and sky. The sky is filled with soft, colorful clouds in shades of orange, pink, and blue. The water reflects the sun's light, creating a shimmering path. The foreground is dominated by the dark silhouettes of palm trees, with their fronds reaching across the frame. A small, leafy tree stands on the right side of the beach. The overall atmosphere is serene and peaceful.

DOSSIER

Da Coldrerio ai Caraibi

Sono cresciuto a Coldrerio dove ho vissuto fino al 1989, quando partii per un viaggio dal quale non feci più ritorno...

Ho sempre adorato conoscere nuovi luoghi e curiosare nelle culture dei diversi paesi e le mie estati durante le vacanze scolastiche erano spesso caratterizzate da un viaggio. Il mio primo viaggio importante è stato in India e Nepal e il secondo in Messico. La meta del terzo viaggio, nel 1987, insieme ai miei colleghi docenti, è stato il Sudamerica: Ecuador, Perù e Bolivia. Volevamo trascorrere gli ultimi giorni di vacanza al mare e l'agenzia a cui ci eravamo rivolti ci ha proposto la Repubblica Dominicana che era quella che meglio si adattava alle nostre esigenze.

Prima di allora non sapevo neppure che esistesse questo paese, poiché ero convinto si chiamasse Santo Do-

mingo, ignorando si trattasse della capitale. Grazie al consiglio di una collega, siamo arrivati a Las Terrenas, situato a nord della penisola di Samaná e abbiamo alloggiato in un albergo gestito da una coppia svizzera-canadese.

Io e la mia compagna siamo subito stati conquistati dall'atmosfera serena e rilassante di questo incantevole

posto e abbiamo stretto amicizia con i proprietari, i quali ci hanno proposto di investire nell'ampliamento della struttura, che prevedeva l'aggiunta di otto camere, raddoppiando così la ricettività. Da quel momento la mia vita è cambiata. Solo dopo due anni siamo riusciti a racimolare la somma per partire da Coldrerio e vivere un anno nella Repubblica Dominicana. Ed ora ne sono passati ben 25 da



quella che avrebbe dovuto essere l'esperienza di un anno!

Quando siamo giunti a Las Terrenas non c'era né acqua, né elettricità, né telefono. Per l'acqua c'era disponibile un pozzo che ci permetteva di riempire una cisterna sul tetto e per poi distribuirla nelle camere grazie all'effetto della forza di gravità.

Per l'elettricità erano in funzione dei generatori più o meno affidabili e il telefono era una radio connessa a una centrale, tramite la quale si potevano effettuare le chiamate. Durante i lavori di ampliamento abbiamo riscontrato diverse difficoltà, dovute soprattutto alla scarsa professionalità della manodopera e ai materiali scadenti.

Nel periodo di Pasqua del 1990 la struttura è stata riaperta, l'hotel era al completo e l'entusiasmo alle stelle.



Purtroppo dopo una settimana è accaduto il "patatrac", le ceramiche dei pavimenti si sono staccate e tutte le piastrelle delle camere hanno dovuto essere sostituite e le garanzie sul lavoro svolto non esistevano.

Fortunatamente l'impresario era una persona onesta e non ci ha conteggiato la manodopera, ma il dover sostituire le piastrelle ci ha portato sulla

soglia della bancarotta. Questo è solo uno dei tanti ostacoli che abbiamo dovuto superare, ma che non ci ha scoraggiati, poiché appagati da una vita tranquilla e dal sorriso accogliente delle persone.

Abbiamo iniziato a lavorare con le agenzie che ci ha permesso di godere di una certa stabilità sulle prenotazioni e con il tempo anche la situazio-

ne economica è andata migliorando. Il rapporto con la gente del luogo è sempre stato buono, sebbene i primi anni abbiamo dovuto adattarci al loro modo di lavorare, in quanto, avendo vissuto senza elettricità, non facevano distinzione fra un frigorifero e un congelatore.

Fino a qualche anno prima alcuni non erano mai usciti dal villaggio, che allora era molto isolato, e quindi il “modernismo” era qualcosa di estraneo per loro, al quale hanno dovuto adattarsi. In questi anni ho visto crescere il villaggio, ora tutti possiedono un cellulare, hanno la luce elettrica e tutte le comodità del ventunesimo secolo. Personalmente ho nostalgia dei “vecchi tempi”, ma probabilmente sono uno dei pochi.

La società dominicana non è sfuggita al progresso, sebbene anche oggi, spostandosi in villaggi non sfiorati dal

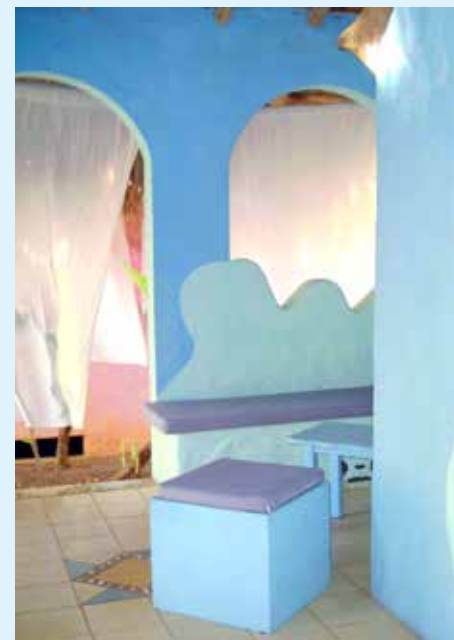


turismo, si possa ritrovare il ritmo di un tempo, dove al massimo ci si preoccupava del “mañana”. Ancora adesso, dopo venticinque anni, quando mi alzo al mattino sono contento e soffisfatto di trovarmi in questa oasi



di pace, sebbene ritorni volentieri anche al mio paese di origine per trovare i miei famigliari e gli amici dei vecchi tempi.

Maurizio Verga, Izzi per gli amici



Quali alternative ci sono alle classiche lampadine a incandescenza?

In linea di massima ce ne sono tre: lampade a risparmio energetico (che fanno parte delle lampade fluorescenti), lampade alogene e LED. Il loro grado di efficienza varia a seconda del tipo di tecnologia. Per poter confrontare meglio i prodotti, fate attenzione al flusso luminoso in lumen. Per quanto riguarda le moderne tecnologie, infatti, il numero dei watt non ha nulla a che vedere con la luminosità.

La prossima volta che dovete comprare una lampada, non limitatevi a cercarne

una da 60 watt ma confrontate tra loro le diverse lampade da 720 lumen e scegliete la tecnologia e la forma che fanno al caso vostro. Ulteriori informazioni in merito le trovate nella documentazione al sito: www.topten.ch/italiano.html

Quanto conta scegliere il sistema d'illuminazione giusto?

Ai fini del risparmio energetico, scegliere il sistema d'illuminazione giusto è alme-

no altrettanto importante che sostituire la vecchia lampadina a incandescenza con la lampadina a basso consumo più adatta. Un buon sistema d'illuminazione a basso consumo è caratterizzato innanzitutto da un'elevata efficienza, ma anche dalla possibilità di direzionare il raggio luminoso, da un alto grado di rendimento, da un buon variatore di luminosità e dalla facilità di manutenzione. I riflettori all'interno del sistema d'illuminazione aumentano la potenza della luce. Un altro aspetto da non trascurare è la compatibilità tra il sistema d'illumi-



nazione scelto e la lampada a risparmio energetico: ad esempio, di regola, nei sistemi alogeni a 240 volt non si possono usare le lampade a LED.

Oltre alla scelta dei sistemi d'illuminazione e delle lampadine giuste, anche rivedere le nostre abitudini in fatto d'il-

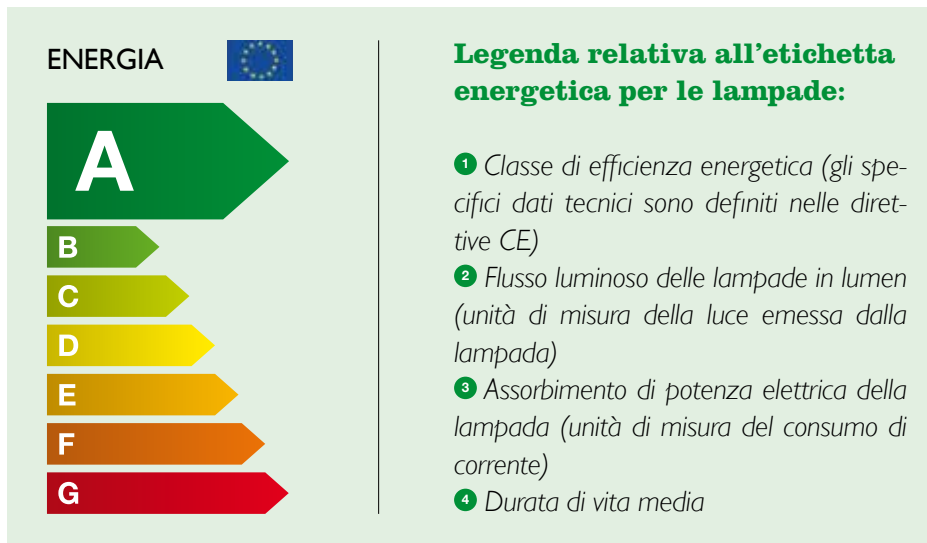
luminazione può aiutarci a ridurre sensibilmente il consumo di elettricità. «Chi vuole creare un'atmosfera particolare in soggiorno, spesso pensa a torto che per farlo occorra più luce. E invece non è vero. Semmai servono punti luce di diversa intensità luminosa. Al resto pensa l'occhio umano».

Etichetta energia per le lampade – scheda informativa

L'etichetta energia fornisce informazioni sull'efficienza energetica delle lampade ivi dichiarate.

L'etichetta energia

All'acquisto di una nuova lampada non conta solo il prezzo d'acquisto ma anche i costi che si dovranno sostenere a lungo termine per il consumo di corrente. L'etichetta energia permette di giudicare a colpo d'occhio l'efficienza energetica della lampada.



L'Ordinanza sull'energia prescrive che le lampade domestiche (lampade fluorescenti e a incandescenza) siano provviste di un'etichetta energia. Oltre alla classe di efficienza energetica, l'etichetta contiene anche dati relativi all'assorbimento di potenza elettrica e al flusso luminoso emesso (lumen). A titolo fa-

coltativo può essere indicata anche la durata di vita in ore.

In Svizzera circa il 12 per cento del consumo di corrente è da imputare all'illuminazione. Oltre alle lampade (lampade a incandescenza e fluorescenti), per la produzione di luce sono richiesti an-

che corpi illuminanti e, a seconda della tecnologia usata, anche specifici reattori elettrici (ballast). Affinché la luce prodotta sia di buona qualità, i singoli componenti devono essere ben tarati fra loro.

Lampade a risparmio energetico

Le lampade a risparmio energetico sono lampade fluorescenti compatte. Dispongono di un attacco a vite con filettatura standard come le lampade a incandescenza e possono essere collegate direttamente, cioè senza apparecchi supplementari, alla rete a 230 volt.

Le lampade a risparmio energetico si distinguono per la loro elevata efficienza luminosa e la lunga durata di vita. Per es. una lampada a risparmio energetico da 5 watt crea in un ambiente una luminosità pari a quella di una tradizionale lampada a incandescenza da 25 watt. Le

lampade a risparmio energetico hanno una durata di vita pari a 6-15 volte quella delle lampade a incandescenza. Sebbene costino più delle normali lampade a incandescenza, conviene comunque acquistarle per la loro lunga durata di vita e il basso consumo energetico. Le lampade a risparmio energetico contengono mercurio e non possono pertanto essere smaltite con i normali rifiuti domestici né vanno gettate nella campana di raccolta del vetro. Come tutte le lampade fluorescenti (anche i tubi fluorescenti) devono essere consegnate presso gli appositi punti di raccolta. La sostanza luminescente viene riciclata.

Calcolo dei costi per un anno

Ipotesi: 10 000 ore di esercizio (durata di vita di una lampada a risparmio energetico), prezzo della corrente di 20 cts./kWh. Il costo differenziale di una lampada a risparmio energetico e una lam-

La lampada alogena è dunque notevole: da un lato le lampade a risparmio energetico consumano meno corrente e causano minori spese di elettricità.

Dall'altro, grazie a una maggiore durata di vita, devono essere sostituite meno di frequente e pertanto anche il loro acquisto risulta essere più conveniente a lungo termine (una lampada a risparmio energetico della classe A dura in media cinque volte di più rispetto a una lampada alogena della classe C).

Per l'illuminazione conviene usare lampade a risparmio energetico della classe di efficienza A.

www.svizzeraenergia.ch

Esempio lampada a risparmio energetico compatta di classe A

*12 watt, 630 lumen,
durata di vita di 10000 h*

*Costi energetici:
 $12 \times 10'000h \times 20 \text{ cts./kWh} = 24 \text{ Fr.}$*

*Prezzo d'acquisto di una lampada:
10 Fr.*

*Costi totali:
 $24 \text{ Fr.} + 10 \text{ Fr.} = 34 \text{ Fr.}$*

Esempio lampada alogena di classe C

*42 watt, 630 lumen,
durata di vita di 2000 h*

*Costi energetici:
 $42 \times 10'000h \times 20 \text{ cts./kWh} = 84 \text{ Fr.}$*

*Prezzo d'acquisto di 5 lampade:
 $5 \times 3.50 \text{ Fr.} = 17.50 \text{ Fr.}$*

*Costi totali:
 $84 \text{ Fr.} + 5 \times 3.50 \text{ Fr.} = 101.50 \text{ Fr.}$*

Differenza fra la classe A e la classe C = 67.50 Fr!

La rana di Lataste

Tra le varie specie di rane presenti nelle nostre regioni una particolare nota di riguardo la merita la “Rana di Lataste”, considerata uno degli anfibii in maggior pericolo di estinzione a livello europeo! Il suo areale di distribuzione è infatti limitato ad una parte della Pianura Padana e al Mendrisiotto. Appartiene al gruppo delle rane rosse e i suoi biotopi preferiti sono i boschi umidi di pianura situati in prossimità di piccoli corsi d'acqua. Depone le uova in stagni e ruscelli dal corso lento, dove i piccoli ammassi gelatinosi vengono ancorati a radici o rami sommersi. Nella stagione fredda ibernano all'interno di buche scavate nel terreno e riparate dal gelo. La loro alimentazione è composta da prede vive quali insetti, vermi e lumache. All'inizio del secolo scorso,

il biologo ticinese Angelo Ghidini ne scoprì varie popolazioni nel Sottoceneri poi, dato che per vari decenni non se ne seppe più nulla, si ritenne che la Rana di Lataste si fosse estinta a livello cantonale. Con grande sorpresa, all'inizio degli anni Ottanta ne furono scoperte tre popolazioni, tutte nel Mendrisiotto. Grazie a interventi di ripristino e di manutenzione effettuate negli ultimi decenni in diverse zone umide, questo raro anfibio ha potuto colonizzare numerosi biotopi situati nel nostro Distretto. Vi sono infatti stagni recentemente ripristinati, come in località “Lischeto Fosée” a Seseglio o nella zona “Fornaci” nel parco Valle della Motta, in cui questo raro anfibio è presente in buon numero. Dato che negli ultimi 150 anni abbiamo assistito alla scomparsa del



90% delle zone umide presenti in Svizzera, di conseguenza gli anfibii rappresentano, assieme ai rettili, le specie animali maggiormente minacciate di estinzione. Per questo motivo, tutti gli anfibii e i loro biotopi sono protetti dalla legge.

Ivan Camponovo

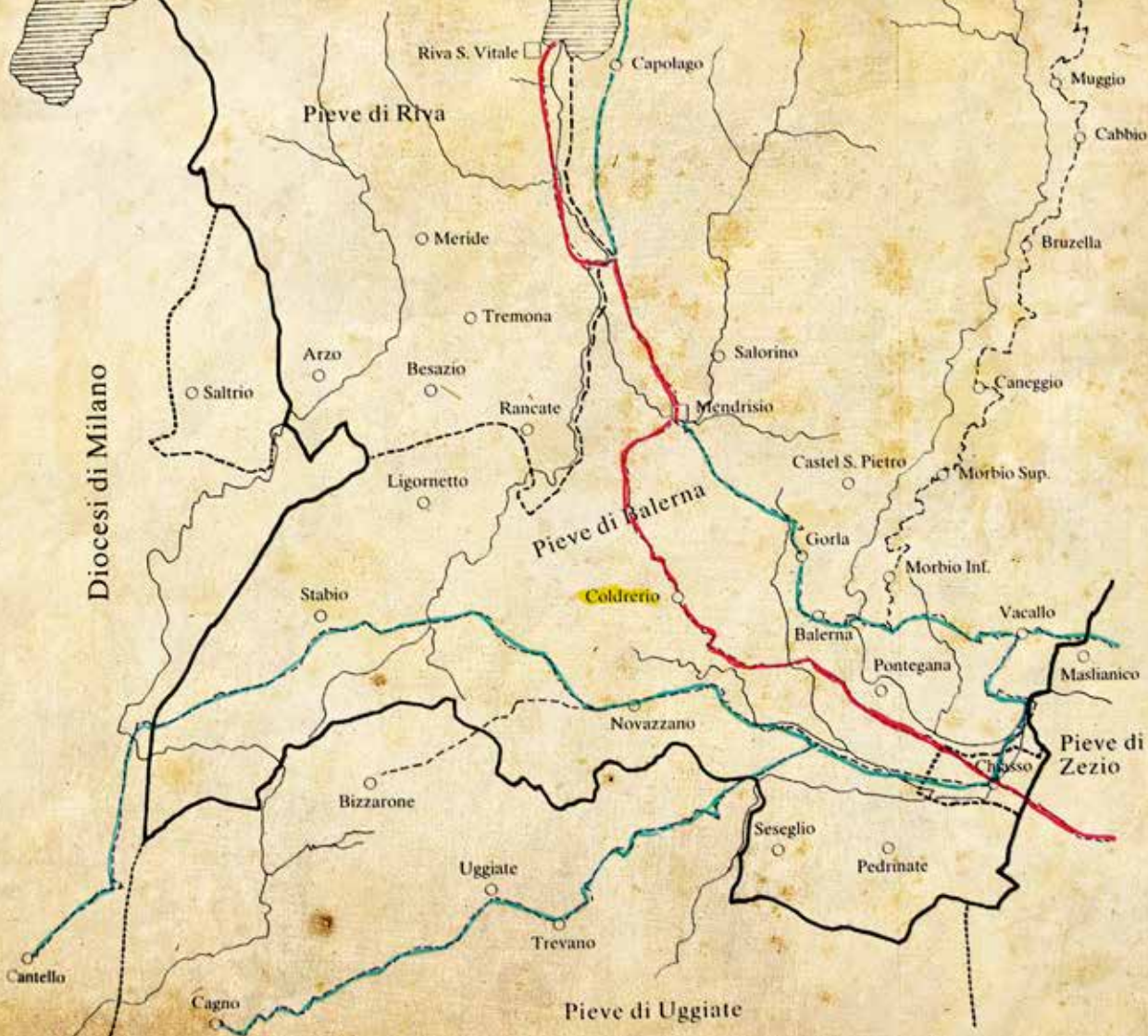
Strade e ponti nel Medioevo

Coldrerio negli Statuti di Como del 1335

Con Carlo Magno, incoronato imperatore nell'anno 800, ha inizio il feudalesimo: il potere è nelle mani dei nobili (laici ed ecclesiastici). Le terre dell'attuale Mendrisiotto, che dal lato religioso appartengono alla giurisdizione del Vescovo di Como, verso il Mille passano sotto il suo potere anche dal lato amministrativo. A partire dall'XI secolo in Lombardia si ha la nascita dei Comuni. Il Comune di Como succede al Vescovo nell'esercizio del potere e cerca di assoggettare il territorio circostante rivendicandone la piena sovranità.

- **1170** Mendrisio e le terre circostanti sono incorporati nel territorio di Como e molti "nobili" della nostra zona sono costretti a trasferirsi nella città dominante. La sovranità del Comune di Como sulle località che facevano parte del suo contado si manifesta soprattutto con l'amministrazione della giustizia e con l'imposizione di tributi vari.

- **ca. 1300** A Como si passa dal Comune alla Signoria (nobile famiglia Rusca).



• **1335** Franchino Rusca, capitano e signore di Como, rinuncia alla propria carica e la cede ad Azzone Visconti, signore di Milano. Si ha così il passaggio di Como sotto la Signoria di Milano. Anche le nostre terre passano sotto la Signoria di Milano, ma rimangono direttamente soggette al capoluogo lariano.

Già fin dall'epoca romana, le comunità rurali dovevano farsi carico della manutenzione delle strade e dei ponti e questo onere continua a essere imposto anche dopo il Mille. Negli Statuti di Como del XIII secolo si ribadisce questo obbligo e lo si ripete nel 1335 quando si procede a una loro revisione, detta "Codice Magno". Vi è contenuto anche un particolare capitolo dedicato alle vie di comunicazione, dove si precisano le distinzioni tra vie e sentieri di interesse locale e strade pubbliche, con particolare riferimento a quelle di maggior transito. Le minuziose disposizioni relative al riparto degli oneri di manutenzione

(che fino a quel momento erano basati sulla consuetudine) permettono alla città di Como un controllo efficace sul territorio sul quale esercita il dominio. Le strade più importanti che si irradiano dalla città sono quelle che si dirigono verso la Val d'Ossola, Bellinzona, Chiavenna e Bormio. Data la loro importanza, è necessario prestare una particolare manutenzione, che spetta a comuni, pievi, vicinanze, castellanze, villaggi, borghi. Per quanto riguarda le terre dell'attuale Canton Ticino, nel "Codice Magno" del 1335 è riportato un lungo elenco che interessa molte zone del Sottoceneri, oltre ad altre del Locarnese e del contado di Bellinzona.

Ecco di seguito alcuni esempi di riparto degli oneri di manutenzione riguardanti l'attuale Mendrisiotto e il particolare riferimento a Coldrerio:

• I comuni e le vicinanze della pieve di Balerna devono riattare e tenere riatta-

ta tutta la strada "*dall'angolo della torre di ser Forcolio de Via che è verso Como*", fino alla stretta di "*Coldirario*" ovvero di "*Assodosso*", per la quale si va verso Mendrisio. Tutti insieme devono lavorare da questo angolo della torre sino alla via, ossia strada che porta a Carnasino (zona di Monte Olimpino).

• I comuni di Sagno, di Pedrinata e di Pontegana devono riattare e tener riattata la strada da detta via che porta a Carnasino fino al ponte della Roda di Chiasso.

• La castellanza di Castel San Pietro, insieme con Balerna, la strada dal ponte della Roda di Chiasso fino al ponte sul Raggio e due terzi di questo ponte.

• **Il comune di "Coldirario" deve riattare e tener riattato un terzo del ponte sul Raggio (chiamato anche ponte della Pioda) e la strada fino alla via predetta, ossia la stretta di Assodosso che porta a Mendrisio.**

- Il comune del borgo di Mendrisio deve tener riattata la strada dalla stretta di Assodosso che porta a Mendrisio fino al confine che si trova presso il ponte “*de Cornice*” verso Riva San Vitale.

-

La “strada regina” nel Mendrisiotto

L'attuale strada cantonale che congiunge Coldrerio con Balerna è stata realizzata solo a partire dal 1803. Quella precedente aveva un tracciato completamente diverso, parecchio spostato verso sud, a causa del torrente Raggio che scende da Castel San Pietro. In prossimità di Mezzana il corso d'acqua precipita in una piccola ma profonda gola, un tempo non facile da valicare, per poi proseguire verso le fornaci di Sant'Antonio di Balerna e immettersi (a quel tempo) nel

torrente Roncaglia. Per evitare il burrone di Mezzana, la strada passava sul ponte del Raggio, situato molto più in basso, in prossimità delle ex-fornaci di Balerna. Proseguiva verso la Costa di Sopra e raggiungeva l'abitato di Coldrerio “al Guasct”; passava poi per Canton Sotto, dove le case erano disposte lungo la via. Dopo l'attuale chiesa di San Giorgio, deviava a sud-ovest della torbiera del Paü e si dirigeva verso la chiesa di San Gregorio (oggi Santa Apollonia) che superava per proseguire verso la “Valletta”, cioè l'avvallamento dove scorre il Riale di Villa (già denominato Riàa Usmerino) che scende tra il Roncaccio e la Villa Foresta. Raggiungeva la sommità della collinetta di “Sodosso” (o Assodosso, dove attualmente la strada della Valletta si immette su via San Gottardo), comunemente chiamata “Purtascia”, e proseguiva verso Mendrisio e da lì fino a Riva San Vitale. Prima della costruzione dei tratti stradali Mendrisio-Madonna di Villa e Madonna di Villa-Chiasso, era l'unico collegamento

carrabile esistente tra Coldrerio e i villaggi vicini, se si fa eccezione per la viuzza che dalla piazzetta di Villa portava verso Tognano e in seguito a Castel San Pietro da un lato, e a Gorla e Balerna dall'altro. La strada in territorio di Coldrerio era un tronco della strada principale che portava da Como a Riva San Vitale, da dove poi si proseguiva verso Lugano attraverso il lago.

L'intero percorso della strada che da Como raggiungeva l'attuale Mendrisiotto era il seguente: Como, Borgo Vico - Monte Olimpino - Chiasso: Ponte della Roda (Ponte della Ruota, denominazione probabilmente derivante dalla presenza di una ruota che azionava un mulino) - Boffalora - Bisio - Sottobisio - Ponte sul Raggio - Sant'Antonio di Cereda - Costa di Sopra - Coldrerio - Chiesa di San Gregorio - Assodosso - Mendrisio - San Martino - Riva San Vitale.

Gabriella e Giuseppe Solcà



IL PERSONAGGIO

Il paradiso dei conigli a Coldrerio

Lo sapevate che a Coldrerio c'è un vero e proprio paradiso dei conigli?

Noi di "Dietro al colle" lo abbiamo appena scoperto e siamo andati a curiosare ... e lì abbiamo incontrato la signora Dalila Regazzi che ha creato questa originale struttura, dove trascorre gran parte del suo tempo libero a proteggere un compagno dalle grandi orecchie: il coniglio.

Appena siamo giunti in questa oasi di calma e tranquillità, in un'atmosfera

davvero rilassante, siamo stati accolti da Dalila e dai suoi simpatici ospiti. Ci racconta che la sua attività principale non ha nulla a che vedere con gli animali e forse anche per questo li ama tanto. Le abbiamo posto alcune domande sulla grande passione che nutre per i conigli.

Come le è nata l'idea di realizzare un rifugio per conigli abbandonati?

Tutto iniziò casualmente circa quattro anni fa con il coniglietto Giulio, che fu

dato a Casa Orizzonti, un rifugio per animali abbandonati presso il quale lavoravo regolarmente come volontaria. Questa creatura, indifesa e molto spaventata, non poteva venire subito introdotta con gli altri ospiti del rifugio e così era costretta a rimanere in casa, da sola. Proposi quindi di darmela in affidamento, magari anche solo per un breve periodo; detto fatto tornai a casa con un bellissimo coniglietto bianco con gli occhi rossi e una gabbia gigante. Realizzai ben presto che il coniglio non è un animale né da gabbia né da appartamento, poiché ha bisogno di spazio, di compagnia dei suoi simili, oltre che di una grande necessità di scavare buchi e tane. E così, breve tempo dopo, arrivò un amico per Giulio e poi un altro ancora finché si rese indispensabile una struttura più consona alla situazione. Con l'aiuto di mio padre e di mio marito, si decise quindi di costruire un recinto adeguato e dove prima c'erano solo sterpi e rovi





è sorto un vero paradiso per questi animaletti.

Chi sono gli ospiti del rifugio?

Sono quasi tutti coniglietti abbandonati, comperati per i bambini oppure semplicemente acquistati per l'entusiasmo del momento. Alcuni approdano

qui in condizioni disperate, hanno unghie lunghissime e denti smisurati per la mancanza di un'adeguata alimentazione. Altri sono privi di muscolatura e altri ancora faticano a camminare perché abituati a vivere in gabbia. La struttura è di fatto semplice, ma perfetta per le loro esigenze, tanto spazio per correre e saltare, nascondigli, tane e tanto da rosicchiare. Da quest'anno ospito anche per brevi periodi nuovi amici (vacanze della famiglia, brevi assenze di lavoro o trasferimento).

Come accoglie il nuovo arrivato?

Prima di tutto lo controllo e lo osservo, poiché ogni individuo ha il proprio carattere. I più fragili o malati vengono immediatamente curati ed eventualmente visitati dal veterinario. I maschi che ancora non lo sono, vengono sterilizzati. In seguito, sistemo il nuovo arrivato in una casetta con tanto di recinto, affinché possa rimanere regolarmente a contatto con il resto del

gruppo, ma al tempo stesso separato. Se non ci sono particolari problemi, nel giro di qualche giorno imparano a conoscersi, si annusano, cercano di raggiungerci e qualche volta litigano tra le griglie della separazione. Dopo circa una-due settimane, se tutto va bene, si possono “aprire le porte” e gli amici iniziano ad incontrarsi, conoscersi, litigare, qualcuno entra nella casetta del nuovo arrivato per curiosare, per imporsi sul nuovo spazio. Seguono brevi attacchi, qualcuno anche violento, si stabilisce la gerarchia, il nuovo arrivato

capisce con chi ha a che fare. Terminata la festa di incontro si richiudono “i cancelli” ed il nuovo amico torna al sicuro nel suo territorio. Questo rito si protrae per qualche giorno, finché tutto si normalizza e tutti si abituanano a stare insieme.

C'è qualcuno che le da una mano?

Naturalmente la mia famiglia, i miei splendidi vicini e altre persone care che ho conosciuto, anche di Coldrerio. C'è chi mi dà una mano al rifugio, chi porta frutta e verdura, fieno, paglia o





semplicemente chi viene a visitarci con i bambini portando qualche leccornia per i nostri amici. Approfitto così per raccontar loro la vera vita del coniglio. O meglio come NON dovrebbe vivere un coniglio. I bambini sono fantastici e capiscono il mondo animale molto più di quanto possiamo immaginare. Terminiamo questo piacevole incontro con Dalila Regazzi, la quale tiene a ricordare che un animale, qualsiasi esso sia, non è un giocattolo e non è un regalo per i bambini, ma un essere vivente, con le sue esigenze assolutamente da rispettare. Se dovesse sorgere un problema anche imprevisto, non lo si abbandona, ma si cerca di risolverlo in ogni modo possibile, come si farebbe per un membro della propria famiglia!

La ringraziamo per il tempo che ci ha dedicato e per la sua utile attività a favore di questi simpatici animali, i quali la contraccambiano con tanto affetto, gratitudine e soddisfazione.



La scheda di Dalila Regazzi

Nome: Dalila

Cognome: Regazzi

Data di nascita: 02.09.1966

Luogo di nascita: Locarno

Segno zodiacale: Vergine

Sposata con: Stefano Fanzini

Figli: Egon di 17 anni

Professione: impiegata di banca

Passioni: animali, montagna e la natura in generale

Sito web: www.gioieconigli.org

LE RICETTE

Crespelle di farina di castagne con funghi porcini

Ingredienti per le crespelle

- 1 uovo
- 1 dl di latte
- 200 gr farina di castagne
- 10 gr olio
- Sale q.b

Ingredienti per la farcitura

- 200 gr funghi porcini
- 1 spicchio d'aglio
- Prezzemolo
- 2 cucchiaini di maizena
- 3 dl di latte
- Formaggio grattugiato q.b
- Sale e pepe q.b.

Preparazione

Unite gli ingredienti per le crespelle in una bacinella fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo. Lasciare riposare in frigorifero per circa 30 minuti. Nel frattempo far rosolare per 10 minuti i funghi tagliati a pezzettini con poco olio e l'aglio, a fine cottura



unire 2 dl di latte, la maizena, il prezemolo ed aggiustare con sale e pepe e cuocere per altri 2 minuti. Tenere da parte 1/3 del composto e frullarlo aggiungendo 1 dl di latte fino a creare una consistenza tipo vellutata.

Preparare le crespelle: versare un mestolo di impasto in una padella an-

tiaderente unta con poco burro. Coprire uniformemente il fondo roteando velocemente la padella. Farcire le crespelle con la farcia, chiuderle a triangolo e adagiarle in una teglia imburrata, cospargere con il composto frullato, cospargere con formaggio grattugiato e infornare per 15 minuti a 180 gradi.



Cruciverba crittografato

1	2	3	2	4	5	6	7	8	6	5	6
	A										
2	9	6	2		10		11	2	12	8	12
5	6	8		9		9		9	8	2	9
2	5		9	11	7	8	11		13		2
									T		
14	6	5	2	7	8	11		15	2	5	13
11	13	13	10	2	14	6	7	2	5	8	11
7	2		13	8	5			7	6	2	3
2		14	6		11	7	7	2		12	11
15	6	3	3	2		1	2	7	6		14
			L								
8	16	6	2	3	8		16	6	7	13	8
3	6	7	13	6	17	17	2		17	2	9
6	7	7	6	2	12	8	3	3	2	15	11

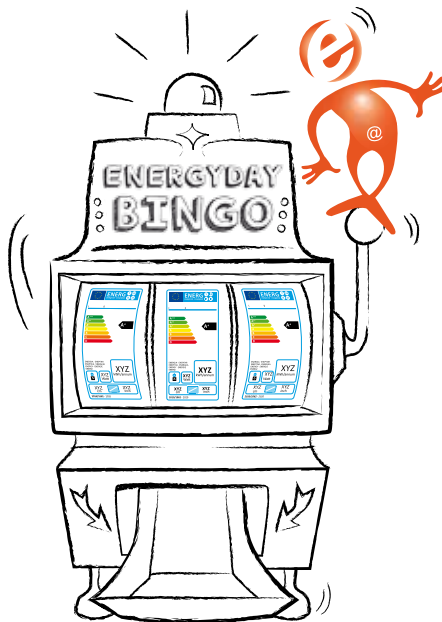
...gh'è scià anca ul Natàl

05.10.13	Inaugurazione nuova tratta sentiero Mulino del Daniello - Parco Casvegno	Fondazione Luigi e Teresa Galli
13.10.13	Walking Day Coldrerio	Maurizia Solcà / Katia Fuerst
17.10.13	Serata con il Dr. Nestor Bandon dal tema "Salute, manuale di istruzione"	Sezione Samaritane Coldrerio
28.10.13	EnergyDay	Comune
dal 28 al 31.10.13	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritane Coldrerio
08.11.13	Notte del racconto 2013	Istituto scolastico Coldrerio
dal 25 al 28.11.13	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritane Coldrerio
05.12.13	San Nicolao per anziani	Centro diurno anziani
Dicembre	San Nicolao per bambini	Assemblea Genitori
Inizio Dicembre	Incontro con i diciottenni	Comune
Inizio Dicembre	Premiazione studenti meritevoli delle scuole medie e miglior sportivo	Fondazione Croci e Comune
Dicembre	Fiaccolata	Assemblea Genitori
14.12.13	Pranzo anziani	Comune
14.12.13	Esperance in Musica, Palapenz Chiasso	The Vad Vuc
21 e 22.12.13	Mercatino di Natale	Comune
22.12.13	Concerto di Natale, Chiesa Parrocchiale di San Giorgio	Comune
25.12.13	Messa di Natale ore 8:00 Oratorio della Natività Beccaria	Ass. Pro Oratorio della Natività
26.12.13	Giro dei Belegot	Associazione Sportiva Coldrerio
31.12.13	Scambio di auguri	Comune
dal 27 al 30.01.14	Corso soccorritori valido per l'ottenimento della patente di guida	Sezione Samaritane Coldrerio

I LED si contraddistinguono per belevata durata di vita. Diversamente da una lampadina a incandescenza, il filo non si spezza improvvisamente: è il flusso luminoso che col tempo decresce. Le rotture sono molto rare. La durata di vita teorica viene raggiunta quando il flusso luminoso è pari al 70 % del valore a nuovo. Tale valore per i LED qualitativamente ineccepibili può corrispondere a più di 50 000 ore d'esercizio e supera anche la durata di vita di una tradizionale lampadina a risparmio energetico.



L'elevato comfort, la semplicità del riciclaggio, il basso consumo di corrente e la notevole durata di vita giustificano il prezzo d'acquisto leggermente superiore dei LED. Rispetto a una lampadina a incandescenza da 60 Watt, a fronte di 1000 ore di luce prodotta da un LED si risparmiano 12 franchi all'anno sulle spese per la corrente.



Dal 21.10.2013 al 03.11.2013 ogni giorno vincete su www.energyday.ch lampade o lampadine LED offerti dai nostri partner, oppure consigli sul risparmio energetico nella vita quotidiana.

